



La Prima di WineNews.it

Enconconsult WINERIES PROJECTS



n. 1116 - ore 17:00 - Lunedì 13 Maggio 2013 - Tiratura: 30184 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Eolo "contro" Bacco

Nella foto uno scorcio del Parco eolico "Lago Arancio" nel territorio di Sambuca di Sicilia, con le pale che lambiscono i vigneti. E di nuove ne stanno per arrivare anche in Puglia, nel Salento, e questo non piace ai produttori di vino. "Qualche mese fa il Primitivo di Manduria, e oggi il Salice Salentino, vengono messi a rischio dall'avanzata selvaggia di parchi eolici". Parola di Angelo Maci, presidente di Cantine Due Palme, che il 16 maggio, a Cellino San Marco, ha chiamato a raccolta istituzioni (come l'assessore alle Risorse Agricole della Regione Puglia, Nardoni), imprenditori (come Gianni Zonin che, in Puglia, ha Masseria Altemura) ed esperti per dire no alle "pale in vigna".

Primo Piano

Amarone, è ancora dibattito in Valpolicella

Secondo alcuni si è fatto "tanto rumore per nulla", perché di fatto, tutti i vini a denominazione della Valpolicella, dal Valpolicella al Recioto al Ripasso, e anche al "re" Amarone, in pianura, si sono sempre prodotti. Nonostante una norma del 1965 che, formalmente, lo proibiva nei terreni sotto i 300 metri sul livello del mare, ma che, nei fatti, non è mai stata applicata, e che ora con il voto favorevole alle modifiche proposte dal Consorzio della Valpolicella, espresso dalla maggioranza dei soci, nell'ultima assemblea, si è voluto abrogare definitivamente. Nessun allargamento della zona di produzione, dunque, come sostengono alcuni, ma semplicemente una messa in regola dello "status quo", secondo altri, senza la quale tante cantine che hanno terreni in pianura, avrebbero rischiato di non poter più produrre nessun vino a denominazione della Valpolicella. In ogni caso, per conoscere la posizione ufficiale del Consorzio e chiarimenti più approfonditi su tutti i cambiamenti ai disciplinari dei vini della Valpolicella, si dovrà aspettare la prossima conferenza, forse il 15 maggio. "La questione è complessa, noi speriamo che ci sia una nuova apertura al dialogo su una tematica tanto delicata per il futuro della denominazione" commenta Marilisa Allegrini, alla guida delle Famiglie dell'Amarone d'Arte (Allegrini, Begali, Brigaldara, Masi, Musella, Nicolis, Speri, Tedeschi, Tenuta Sant'Antonio, Tommasi, Venturini, Zenato). "La cosa certa è che tutte le anime del territorio, alla fine, hanno a cuore il futuro della denominazione, ma va trovato un punto di sintesi tenendo conto comunque del fatto che collina e pianura non sono la stessa cosa, e che l'Amarone non è una commodity, ma un vino che ha successo solo se si punta sulla qualità. La posizione del Consorzio così non è accettabile". Chiedono chiarimenti anche i Vignaioli Indipendenti della Valpolicella (Fivi), tra cui nomi come Brigaldara, Dal Forno, Speri e Rocolo Grassi, per citarne alcuni, che volevano un rinvio della votazione, e che, ora, tra le altre cose, chiedono "delucidazioni sulla costituzionalità dell'articolo 16 dello Statuto del Consorzio su deleghe e voti, e che di fatto rischia di creare un "cartello" che taglia fuori i piccoli dai processi decisionali ...".



SMS

Fare rete: un "must"

Forse, a furia di ripeterlo, e perché la dura realtà lo impone sempre di più, il messaggio diventerà concreto. Negli scenari globali e sempre più competitivi, "le imprese agricole hanno bisogno di rinnovarsi, di trovare nuove modalità operative. Il modello della rete è perfetto anche per le piccole e medie imprese, per superare le difficoltà individuali". Lo ha detto Roberto Poggioni di Federimpresa, la Federazione delle imprese a conduzione familiare di Confagricoltura. Un discorso che, come diciamo da tempo, vale anche per il vino, che tra le agricolture d'Italia è quella a maggior valore aggiunto, e dove è sempre più fondamentale che "industrie enoiche" e "artigiani della vigna" si muovano insieme. Semplicemente perché, alla lunga, non possono fare a meno le une degli altri ...

Focus

Negli Stati Uniti il vino è donna

Lontane dagli stereotipi, le donne sono il vero motore della società, specie se si parla di consumi enoici al di là dell'Oceano. Negli Stati Uniti, come ricorda una stima della Nielsen, il gentil sesso controlla i due terzi degli atti d'acquisto, e l'emancipazione, ormai, avviene anche al ristorante, dove in tre anni i consumi di alcolici delle clienti sono cresciuti del 14%, e 51 milioni di donne scelgono il vino. Sono loro, come dimostra lo studio "Marketing Wines by the Glass to Women" della Napa Technology, le wine lovers più fedeli ed appassionate, tanto che tra i giovani sono le ragazze a mostrare maggiore interesse per Bacco, eppure, il mondo della ristorazione, così come quello dell'imprenditoria vinicola, non sembra rendersene sufficientemente conto. La comunicazione, infatti, raramente è rivolta al pubblico femminile, che ha gusti ed esigenze diverse rispetto agli uomini: alla base del successo del vino al bicchiere, ad esempio, ci sono la convenienza e la possibilità di soddisfare la propria curiosità. Non hanno alcun peso i punteggi dati dai magazine, perché le donne americane sono preparate, e Cabernet Sauvignon, Chardonnay e Merlot devono fare spazio a Malbec, Pinot Noir e Champagne.



Cronaca

Sotto il salario minimo

In Italia il 13% dei lavoratori ha un salario inferiore ai minimi contrattuali, e il settore più colpito in assoluto è l'agricoltura, dove il 40% di chi lavora nei campi non gode di condizioni contrattuali consone, seguito dal 30% delle costruzioni e dal 20% delle attività artistiche e dei servizi di hotel e ristorazione. Lo dice lo studio di Andrea Garnero per lavoce.info, secondo cui l'Italia si aggiudica il record negativo con un discreto vantaggio su altri Paesi in cui è previsto un salario minimo.



Wine & Food

27 lotti per 33.910 euro: l'"Asta del Barolo" è un successo

4.400 euro per il lotto "1996-2005: dieci anni di Barolo", formato da una bottiglia di ognuna delle cantine dell'Accademia del Barolo, e 3.050 euro per 6 magnum di Barolo Preve 2000 di Gianni Gagliardo, offerti da dei compratori di Singapore: ecco i top lot dell'"Asta del Barolo" 2013, andata in scena a Castello di Barolo (www.accademiadelbarolo.com). In tutto, sono stati aggiudicati 27 lotti per 33.910 euro complessivi, con il "Re Barolo" che ha confermato il suo appeal all'estero, con compratori americani e cinesi in Piemonte, ed altri collegati da Singapore e Dubai.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Quando il vino diventa "accessibile" a tutti. Anche a chi, tra i 5 sensi, non può contare per scegliere su quello della vista. Ecco, anche in Italia, l'etichetta in braille per non vedenti,

realizzata dalla cantina Podere San Cristoforo, in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi. A spiegare il senso dell'iniziativa, a WineNews, il produttore Lorenzo Zonin.

